

stero — I ministri delle finanze e della marina si riservano di comunicare ai colleghi assenti le dimande loro rivolte e di rispondere. — Il deputato Bonacci chiede notizie della salute del senatore Terenzio Mamiani — Risposta del presidente della Camera. — Sull'ordine dei lavori parlamentari parlano i deputati Branca, Lazzaro, Berio, Baccarini, Lacava, i ministri delle finanze, della marina ed il presidente della Camera.

La seduta comincia a ore 2,20 pomeridiane.

Di San Giuseppe, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato: legge quindi il seguente sunto di una

Petizione.

3595. Barabesi Giulio, a nome anche di altri proprietari del comune di Massa Marittima, chiede che si provveda per legge all'affrancazione degli usi di legnatico gravanti su vari fondi di quel comune.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo: per motivi di famiglia, l'onorevole Araldi, di giorni 20; per motivi di salute, l'onorevole Mussi, di 25.

(Sono conceduti.)

Comunicazione del ministro guardasigilli relativa ad un processo a carico del deputato Costa.

Presidente. Dall'onorevole ministro di grazia e giustizia è pervenuta alla Presidenza la seguente comunicazione:

“ Roma, 24 aprile 1885.

“ In continuazione della mia lettera del 20 settembre ultimo, di n. 9985, fo noto all'E. V. che la Corte di appello in Bologna con sentenza del 9 aprile andante, come apparisce dalla qui unita copia, assolvè l'onorevole deputato Andrea Costa dalla imputazione di complicità in violenze gravi in danno di un ufficiale dell'ordine amministrativo, per la quale quel tribunale lo aveva condannato alla pena della carcere per un anno.

“ Il ministro

“ E. Pessina. ”

Proposte e discussioni relative all'ordine dei lavori parlamentari.

Presidente. L'onorevole Canzi ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

Nicotera. Chiedo di parlare,

Canzi. Dopo tanto discorrere che si è fatto qui per gl'interessi agricoli, dopo di essersi riconosciuta la grande urgenza di provvedervi, io vedo con meraviglia, che il disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, che sarebbe pure tanta parte di quei provvedimenti che si potrebbero prendere in vantaggio dell'agricoltura, si trovi relegato al numero 19 e non ha neppure la consueta raccomandazione dell'urgenza; anzi esso è preceduto da progetti che di urgenza non hanno carattere alcuno: cito, per esempio, il disegno di legge iscritto nel numero 16, che si riferisce ad un osservatorio magnetico! A me pare quindi evidente che sarebbe stato utile, e conforme alle necessità del paese di compilare diversamente l'ordine del giorno dei lavori parlamentari; ed è perciò che prima che la Camera prorogasse i suoi lavori, presentai al banco della Presidenza una domanda scritta, con la quale chiedevo che il disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria fosse mutato di posto nell'ordine del giorno, e fosse collocato immediatamente dopo quello sulla marina mercantile, e dopo le leggi cosiddette sociali. E con ciò mi sembrava di aver fatto molto. Ma, andai a casa; vi furono quarantagioni di vacanza: e, durante questi quaranta giorni, il mio divisamento si è mutato, non perchè i quaranta giorni mi abbiano dato tempo a riflettere, a pensare maggiormente a questo argomento; ma perchè durante questo periodo ho avuto campo di trovarmi a contatto col paese, quello che lavora, e di sentire la vera espressione dell'opinione pubblica.

Ebbi occasione in questi giorni di avvicinare le classi agricole, di correre le campagne, ed ho potuto constatare personalmente la somma indignazione che vi è nel paese, vedendo che si spongono sempre alle altre le leggi che si riferiscono al miglioramento ed all'assessamento delle cose agricole. Ed ho detto fra me: credendo di fare molto, ho fatto poco domandando che il disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria fosse iscritto dopo quello sulla marina mercantile, e dopo le cosiddette leggi sociali: ho sbagliato.

Infatti è evidente che questo disegno di legge ha un carattere di molta maggiore importanza che quello sulla marina mercantile, e non voglio di-